

L' ESTETA DEL MASSACRO

Il Ritorno Di Nonentity

Di Elena Accenti

da un soggetto di:

Elena Accenti e Fulvio Vanacore

con:

Alioscia Viccaro

Valentina Falorni

Lucrezia Maniscotti

Maddalena Russo

Laura Zeolla

Barbara Tonon

video realizzati da:

Bruno D'elia

Stefano Vanacore

Chiara Buccheri

luci di:

Edoardo Favetti

regista assistente:

Mauro Cesaretto

regia:

Fulvio Vanacore

LA TRAMA

Il signor Nonentity, all'apparenza gentile e pacato, è in realtà uno spietato serial killer. Prima di essere catturato e condannato all'ergastolo riesce a collezionare 5 vittime: un'attricetta sfiorita, una casalinga, una giovane attivista politica, una prostituta ed una bibliotecaria.

In carcere, soffrendo per la forzata inattività, il Nostro si taglia i polsi con un cucchiaino dal manico faticosamente affilato per giorni e giorni.

Arrivato davanti alle porte dell'aldilà il signor Nonentity viene omaggiato dall' inattesa visita di Ishtar, dea del sangue, della violenza e dell'intrattenimento mediatico.

Nonentity è un sanguinario di discreto livello, ma i suoi delitti non sono poi tanto memorabili.

Pertanto, la temibile divinità regala a Nonentity una golosa opportunità: realizzare un film sulle sue avventure, utilizzando le cinque vittime come attrici.

Se il prodotto sarà un potenziale cult movie, Nonentity si sarà conquistato un posto nella memoria dell'umanità.

L'esteta del massacro è un'affettuosa parodia dei film splatter, quelli degli albori, i Blood & Gore di Herschell Gordon Lewis; quelle baracconesche involontarie farse, fatte di saturissimi colori pastello, di sangue fucsia, recitazione agghiacciante e regia inesistente. Sono film ormai innocui, sfacciatamente artificiosi, catartici perchè ci permettono di ridere di fronte alla morte.

E anche sinceri nella loro sfacciata caccia alla sensazione; ogni possibile impronta autorale sembra cancellata di proposito, per lasciare il posto alla pura Exploitation, alla sola logica commerciale.

Di questi tempi, in cui tanti, troppi exploitationer si mascherano dietro la ricerca d'autore per sfornare prodotti di marketing ben costruiti, un po' di sincerità è qualcosa che riempie i polmoni.

Da questo assunto di base parte il nostro lavoro.

Creare un'opera epurata di qualsiasi contenuto artistico, che scherzi con la morte attraverso i meccanismi della commedia.

Qualcosa che, in questo clima di terrore mediatizzato, dominato dal nulla culturale e dalla violenza, faccia del nulla e della violenza la sua ragione d'essere.

Un metadone culturale.

Purtroppo, da bravi artigiani del teatro, ci riesce difficile non porci domande su ciò che facciamo.

E così la storia di Nonentity e delle sue vittime-attrici ha iniziato a interrogarsi su se stessa, ad analizzare la storia dell'horror, quanto da innocuo spettacolo si sia in certi casi trasformato in pornografia del sangue, passando per i PornoNazi arrivando a diventare www.rotten.com.

Poi è, per forza di cose, entrato il concetto di celebrità.

La doppia chiave di lettura del rapporto vittima / carnefice.

Nel cinema, dove il filmaccio splatter può essere un trampolino di lancio per attori ed attrici, la scream girl del momento necessita del killer per poter essere notata da qualche produttore e viceversa.

Nella realtà, dove un serial killer, quasi sempre in cerca di un posto nella storia, porta sulle prime pagine dei giornali e nel ricordo delle masse il nome dell'assassinato.

Ci sono persone che spendono una vita intera sperando di essere ricordate.

Il ricordo del nome dopo la morte è forse l'argomento centrale del nostro spettacolo.

Fino a dove è disposto ad arrivare un essere umano per ritagliarsi uno spazio nel mondo dei sogni dei suoi simili?

Uno dei più acclamati attori del teatro italiano sta in questo periodo realizzando una trasmissione televisiva proprio su questo argomento.

Nel 1979 fu tra i protagonisti di un fondamentale Cannibal Movie, dove non si fece scrupolo di sparare ad un maialino dopo averlo preso a calci e decapitare una gigantesca, innocua tartaruga.

Senza trucco, senza inganno.

Questo spettacolo è dedicato a lui e a tutte le persone che fanno grande il nostro cinema, il nostro teatro, la nostra cultura.

Speriamo solo che queste riflessioni non abbiano appesantito il nostro lavoro, che vuole essere divertente, eccessivo, demenziale.

That's Exploitation!